

Napoli

**Sprecopoli.** Area archeologica commissariata, ma Comune e Regione spendono 2 milioni per le statue di Xi'an

# A Pompei gli Scavi sono a pezzi ma si fanno le mostre sulla Cina



► La colonna di un'antica villa romana all'interno degli scavi di Pompei danneggiata da vandali un anno fa

► Palazzo Santa Lucia giustifica il fiume di denaro: quell'evento serve ad attrarre i turisti

**Ciro Pellegrino**  
ciro.pellegrino@epolis.sm

► A leggere il documento della Regione Campania, che recita «Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania» e subito dopo informa di uno stanziamento per Pompei, il pensiero va subito agli Scavi archeologici, straordinario sito commissariato dal governo, per il grave stato di degrado in cui versa. Dunque Palazzo Santa Lucia ha previsto fondi per gli Scavi? Macché. La realtà è ben diversa e sa di beffa.

**IL DENARO.** 400mila euro, stanziato con delibera numero 1095 della giunta guidata da Antonio Bassolino, andrà sì nella città della Basilica e degli Scavi, ma per consentire la realizzazione di una mostra archeologica sulla Cina Antica. La delibera dell'Ente, approvata il 27 giugno

scorso su proposta dell'area generale di Coordinamento Turismo e Beni Culturali, guidata dall'assessore Claudio Velardi, prevede più in generale, contributi «per le azioni organiche di interventi in materia di beni culturali». E fra questi spicca il caso di Pompei, minuziosamente descritto nella documentazione presentata dall'Amministrazione comunale locale. «Il Comune di Pompei - si legge - ha proposto la realizzazione di una mostra archeologica sulla Cina Antica, del costo complessivo di

2 milioni di euro, comprensivo delle fasi di preparazione della stessa e, in particolare, del bando di aggiudicazione dei servizi e delle forniture connesse alla mostra».

**E COSA SARÀ MAI** questa mostra sulla Cina Antica? È costituita da «178 pezzi d'arte, alcuni dei quali mai esposti al di fuori della Cina - è scritto nella relazione che accompagna la richiesta di contributo - appartenenti allo stesso periodo storico del massimo splendore della Pom-

pei romana. Può contribuire al rilancio dell'immagine della Regione Campania» Il periodo dell'esposizione, che va dal 15 febbraio al 15 maggio 2009. «Di eccezionale rilevanza - è scritto ancora - è la presenza, tra le opere che saranno esposte, di otto statue dell'Esercito di Terracotta del Primo Augusto Imperatore, rinvenuto nei pressi del Mausoleo di Lintong, nei pressi di Xi'an, città gemellata con Pompei». Dunque, mentre il neo-commissario degli Scavi, Renato Profili, studia come cac-

ciare guide e venditori abusivi dal sito; mentre il ministro ai Beni Culturali, Sandro Bondi, per consentire i lavori di riapertura delle tantissime aree di Pompei off-limits pensa di «aprire» al contributo dei privati, a Palazzo Santa Lucia per rilanciare la città di Plinio si finanzia l'arrivo di materiale archeologico dall'Estremo Oriente anziché la valorizzazione l'unica cosa che nel Vesuviano non manca: i reperti archeologici, d'ogni tipo, d'ogni valore, moltissimi dei quali sconosciuti a più perché mai esposti, per mancanza di denaro.

## Ept, Scalabrini pigliatutto per lui compenso più "ricco"

► **Compenso più ricco per il manager dell'Ente provinciale del Turismo di Napoli.** La decisione è stata presa dalla Regione Campania, l'ente che nomina il presidente dell'Ept, nell'ambito della riorganizzazione delle strutture con relativo taglio delle Aziende di cura e sog-

giorno di Napoli e provincia. A beneficiare dell'aumento sarà Dario Scalabrini, l'uomo che Antonio Bassolino e Claudio Velardi hanno «blindato» nel ruolo-chiave della gestione del turismo campano. Scalabrini, fedelissimo di Bassolino, è infatti amministratore dell'Ente provincia-

le del turismo di Napoli nonché sia delle Aziende di soggiorno di Capri, Castellammare di Stabia, Ischia e Procida, Napoli, Pompei, Pozzuoli, Sorrento-Sant'Agnello e Vico Equense. Per lui un ricco stipendio: «indennità di carica pari al 65% di quella prevista dalla legge per i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali» più «un ulteriore corrispettivo nella misura del 20% dell'indennità di carica».

**MA VELARDI** è il sindaco di Pompei non sembrano voler demordere: «La mostra in questione, di grande valenza culturale - si ribadisce ancora - risponde in pieno all'esigenza di diversificare l'offerta turistica, puntando sulla destagionalizzazione, al fine di attrarre flussi turistici durante l'intero anno solare». E se alla Regione pensano che per attrarre turisti a Pompei bisogna chiedere aiuto alle statue di Xi'an, non c'è commissario che tenga. ■